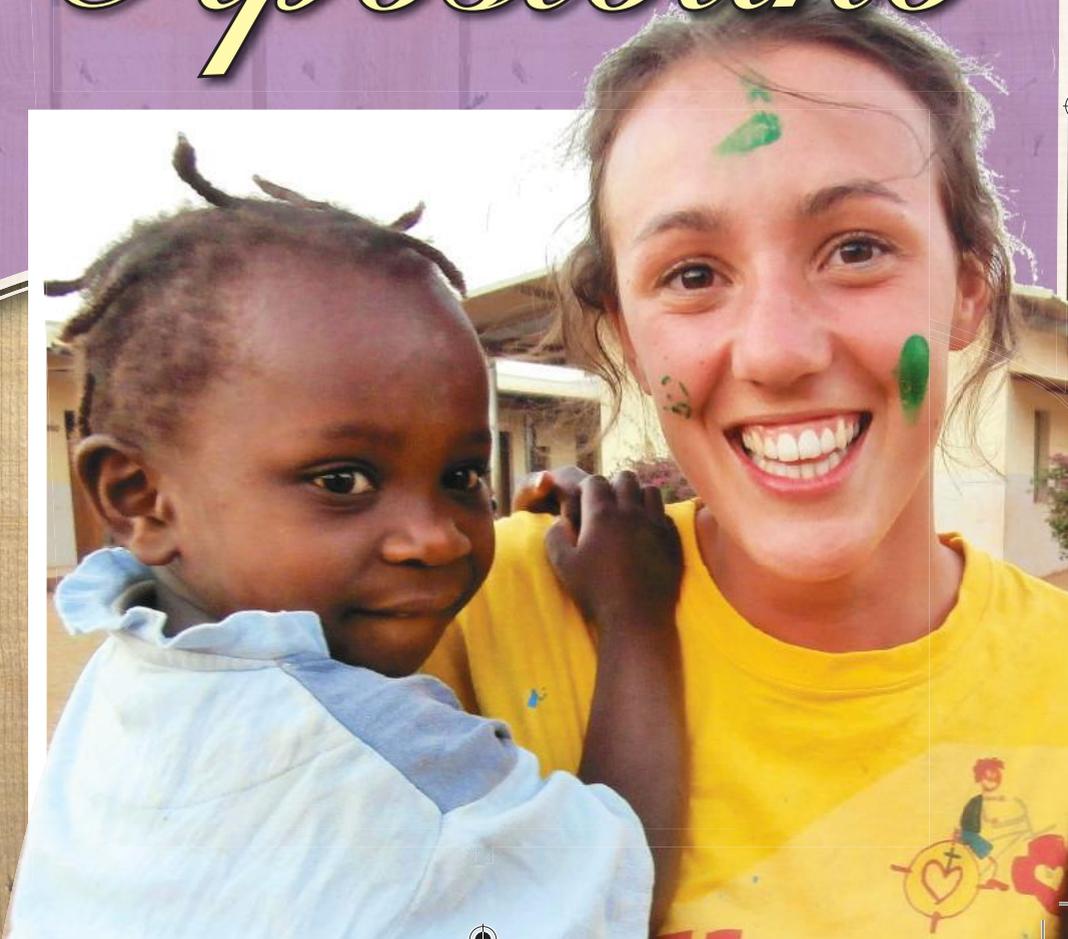


ottobre - novembre 2015

la voce
dell'*Apostolino*



Sommario

ottobre - dicembre 2015



- DARE CUORE E TEMPO ALL'AFRICA.....	5
• <i>progetti</i> PROGETTO DI PADRE GIOVANNI PROSS IN CONGO.....	14
- UN DONO LUNGO 70 ANNI.....	16
- IL PRETE NO!.....	20
- IN PREPARAZIONE DELL'ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA.....	24
- PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA	30
• <i>preghiera</i> PREGHIERA PER I DEFUNTI.....	31



IN COPERTINA
GIOVANI IN MISSIONE

AVVISO AI BENEFAATTORI

Per scriverci usate questo indirizzo

CASA DEL SACRO CUORE, Via della Villa Parolari, 4
38123 Trento • Tel. 0461/921414

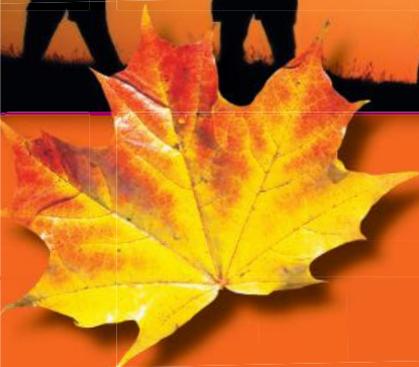
Lettera ai benefattori

Carissime benefattrici e carissimi benefattori,

mi piace pensare a questo piccolo opuscolo, che raggiunge le vostre case, come a un filo rosso che ci tiene legati e in stretta comunione, così come racconta una leggenda popolare di origine cinese. Secondo la tradizione ogni persona porta, fin dalla nascita, un invisibile filo rosso legato al mignolo della mano sinistra che lo lega alla propria anima gemella. Il filo ha la caratteristica di essere indistruttibile: le due persone sono destinate, prima o poi, a incontrarsi e a unirsi. Noi a quel filo diamo un nome. Quel filo rosso è Dio stesso che intreccia i nostri incontri e le nostre esperienze e dà a questi un significato profondo. Per noi non esiste la parola caso ma la parola Provvidenza. Dio provvede! Lo fa attraverso la generosità di tante persone di cui tocca i cuori e, attraverso azioni di bene, costruisce la trama di un mondo nuovo, così come Lui lo desidera: una grande famiglia. Vorremmo con voi costruire questa umanità con il volto di famiglia. Lo facciamo condividendo la nostra vita di comunità, di Congregazione, di missione. Troverete così in questo numero la testimonianza sui 70 anni di professione religiosa di padre Sandro, membro della nostra comunità. Ricordiamo poi l'ordinazione di padre Marco, perché il mondo ha bisogno di sacerdoti del Sacro Cuore che, come dicono le nostre costituzioni, sono profeti dell'amore e servitori della riconciliazione. Saremo poi chiamati tutti a essere segno di perdono grazie alla prossima apertura dell'Anno Santo straordinario sul tema della Misericordia, voluto fortemente da papa

Francesco. Ognuno di noi, là dove si trova, è chiamato alla missione di essere portatore della tenerezza del Padre. Lo hanno fatto anche i nostri giovani partiti quest'estate per un'esperienza di volontariato in Africa. Le loro testimonianze ci parlano di Gesù che anche oggi chiama e tocca il cuore di tanti giovani perché si aprano a uomini e donne che vivono povertà e ingiustizie.

Cari benefattrici e benefattori ci sentiamo uniti a voi in questa missione. La nostra e vostra preghiera s'intreccia e ci sostiene reciprocamente. Il filo rosso del Suo amore e del suo Santo Spirito non solo ci tiene uniti, ma ci dona forza e coraggio per proseguire il nostro cammino e per superare le fatiche e le sofferenze che ognuno porta con sé e nella propria famiglia.



*Sempre con tanta riconoscenza per tutto il bene che ci fate e ci volete!
la Comunità di Casa Sacro Cuore
e il superiore p. Silvano Volpato*

Dare cuore e tempo all'Africa

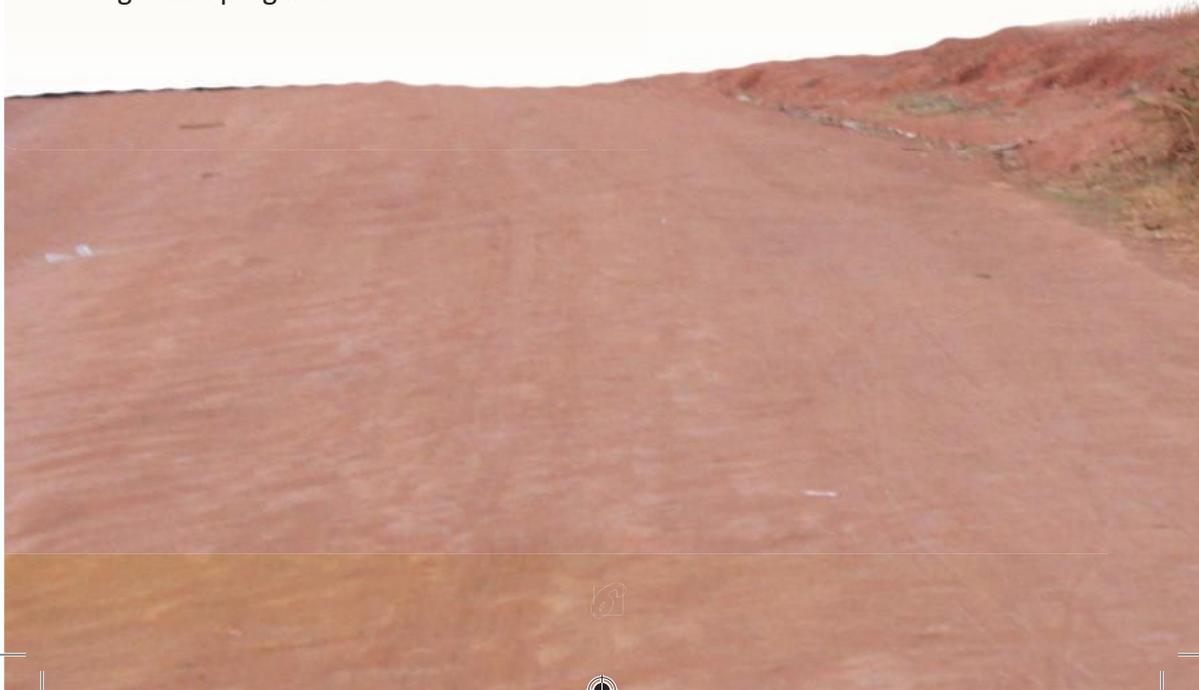
Nel mese di agosto di quest'anno, come oramai ogni anno, un gruppo di giovani volontari sono partiti dall'Italia, dal Portogallo e dalla Spagna, sostenuti dalle loro comunità dehoniane, per un'esperienza di volontariato in Africa. Sentiremo i loro racconti che hanno segnato per sempre le loro esistenze e che aprono anche a noi cuore e mente su queste realtà dove i nostri padri dehoniani prestano il loro servizio pastorale.



Racconti dal Mozambico

Adesso qui nella cameretta di Nampula scrivo con ormai un piede nell'aereo che ci riporterà in Italia: ho un nodo alla gola ma ripasso nella mente tutte le cose belle che siamo riusciti a fare in un mese. Rivedo padre Ciscato che nei giorni a Milevane ci ha illustrato con minuziosità tutta la storia da quando lui vive in Mozambico, la cultura della gente, il modo di vivere e anche la casa bellissima di Milevane, purtroppo quasi deserta. Penso anche all'arrivo ad Alto Molocue, dove ad aspettarci c'era il vulcano padre Sandro, persona squisita e molto capace. Qui la casa è molto bella, si prega tanto e soprattutto c'è tanto amore per i bambini. Infatti lui, insieme a padre Gabriele e ai padri mozambicani, hanno tanta attenzione verso di loro, li curano se sono feriti e sono sempre lì a giocare anche se sono centinaia. Nel nostro breve soggiorno abbiamo costruito un'altalena per loro.

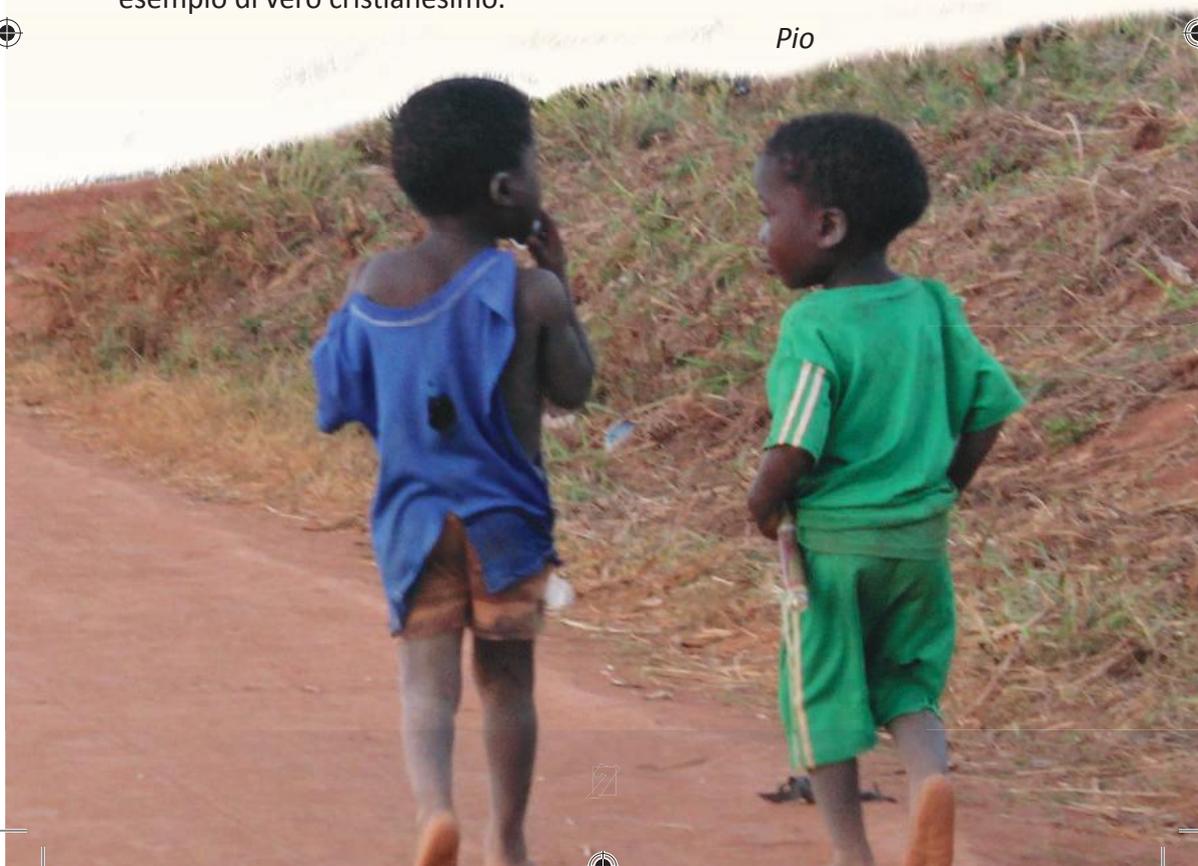
Belle le avventure con i fuoristrada per andare a visitare il monastero in costruzione e il pellegrinaggio a piedi a Malua, dove la gente resta per due giorni a pregare.



Dare cuore e tempo all'Africa

In un mese non so quante persone ho conosciuto, rivedo tutti i loro volti: adulti mozambicani, padri, missionarie, monaci, suore, veramente tanta bella gente, ma soprattutto i bambini. Ho perso il conto di quanti ne ho conosciuti, porterò il loro sorriso sempre nel mio cuore, quello sguardo che ti osservava ma che aspettava un tuo cenno per illuminarsi. Questa breve esperienza in Africa mi ha fatto riflettere su tante cose. La prima è che ricchezza non vuol dire felicità. Qui sono tutti felici, gli basta quel poco per vivere. Loro non sono ricchi, ma sanno il valore della vita, sanno amare e rispettare il prossimo, sanno ancora fare feste tutti insieme, sanno danzare, sanno cantare. Noi purtroppo, con il nostro progresso, abbiamo perso tutto questo. Se riflettiamo bene, nel vangelo in fondo è questo che il Signore ci chiede: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". In questo senso credo che sono loro a darci un esempio di vero cristianesimo.

Pio



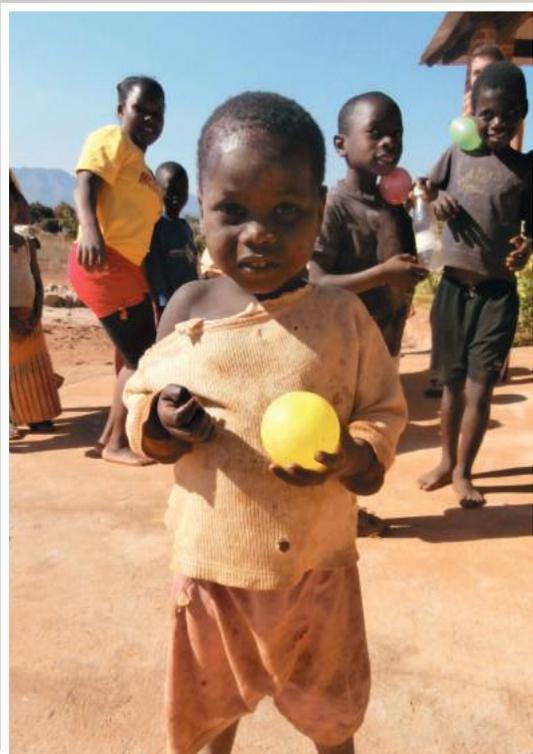
Ancora tutto nuovo, ancora tutto diverso... Questa settimana alcune situazioni mi hanno messa alla prova... Salutare le ragazze e i bambini di Invinha, immergersi nella cultura e nella storia del Mozambico a Milevane e ritrovarsi ad Alto Moloque in una realtà differente rispetto a quella vissuta fino a poco prima mi ha fatto rendere conto che pensare di aver capito tutto, pensare di aver imparato tutto non solo della vita e della cultura di queste persone, ma anche di se stessi, è una pretesa troppo grande. È facile dire di essere bravi o i migliori nelle cose che si sanno fare, ma riconoscere i propri difetti, riconoscere di essere limitati è sempre una cosa difficile da imparare...Il confronto con realtà differenti dalla mia, credo mi abbia aiutato proprio in questo... Sono molto contenta di questa esperienza vissuta e, nonostante avessi un'i-



Dare cuore e tempo all'Africa

dea di ciò che avremmo fatto, aver vissuto ogni istante così intensamente è stato ancora più bello. Porterò ogni sorriso, ogni sguardo, ogni persona incontrata e conosciuta sempre nel mio cuore. Spero di aver lasciato e donato almeno un po' di ciò che ho ricevuto, che è davvero tanto e spero che lungo il cammino della vita questa opportunità donatami mi sia sempre di insegnamento.

Serena





Racconti dall'Angola

La nostra ultima settimana qui in Angola ci regala una delle esperienze più coinvolgenti.

Domenica mattina siamo partiti insieme a padre David e al diacono Donà per visitare una comunità della parrocchia un po' distante dalla città. Arriviamo in un piccolo villaggio, costruito ai lati di una grande strada, dove sorgevano alcune case di mattoni e altre di paglia; al nostro arrivo suona una campana per richiamare a raccolta gli abitanti! Rimaniamo subito colpiti e affascinati nel vedere una realtà così differente da quella che avevamo visto finora!

Dare cuore e tempo all'Africa



Ma non eravamo gli unici ad essere incuriositi. I bambini e le donne del villaggio ci guardavano attentamente e studiavano i nostri volti, prima da lontano e poi pian piano, grazie a qualche sorriso, ci siamo avvicinati gli uni agli altri! La santa Messa e i 18 battesimi in programma sono stati celebrati in una piccolissima chiesa fatta di mattoni con il tetto di lamiera. L'atmosfera era molto intima e familiare, le persone che ricevevano il battesimo (di tutte le età), esprimevano molta gioia nel ricevere questo sacramento per il quale si erano preparati! Un momento molto particolare e toccante è stato il momento dell'offertorio, in cui chi aveva la possibilità di fare un'offerta prendeva

il resto dal cestino per darlo a chi non avrebbe potuto fare nessuna offerta!
Dopo la santa Messa abbiamo sperimentato di nuovo la grande accoglienza del popolo africano! Sicuramente le persone che abbiamo avuto la fortuna di incontrare oggi erano molto povere, ma nonostante questo, quel poco che avevano ce l'hanno donato preparandoci un piatto per festeggiare insieme questo momento!

È stata proprio una bella mattinata! Abbiamo avuto l'occasione di conoscere più da vicino come realmente vivono le persone qui in Africa; abbiamo sperimentato come sia possibile entrare in relazione con le persone anche senza parlare, rispondendo ai loro gesti di apertura con gioia e vicinanza fisica... e tanti sorrisi donati e ricevuti!

Sara e Mattia



Questa seconda settimana di missione mi ha dato modo di conoscere meglio le meravigliose persone che vivono nella casa p. Dehon a Viana, a cominciare da padre Domingos, che tiene in mano le redini della vita comunitaria, padre Juan Paul, che viene dal Camerun ed è il padre formatore dei giovani seminaristi che compiono il loro cammino qui in comunità, padre Max, anch'egli camerunense, parroco nella Chiesa di Nossa Senhora do Rosario. Due sono le donne senza le quali la vita nella casa sarebbe sicuramente meno confortevole: Ana Raquel e Não-Sei. Ana Raquel, o semplicemente Raquel come preferisce essere chiamata, è una donna alta, snella, dal portamento elegante, ha 46 anni ma ne dimostra appena 25 vista l'energia che sprigiona. Ha tre figli, due dei quali frequentano i nostri corsi, e rappresentano tutto il suo mondo. È rimasta vedova qualche anno fa e ha deciso di sposare Gesù perché, dice lei, "Lui mi basta". Não-Sei, invece è un po' più giovane ma con un fisico molto più "africano", più formoso e rotondo, che le dona un'andatura molto dinoccolata. Il suo nome, tutti i nomi in Angola hanno un significato, è davvero particolare: significa letteralmente "Non lo so". Padre Domingos mi ha spiegato che sua madre le diede questo nome perché i suoi tanti fratelli disgraziatamente morivano arrivati ad una certa età e nessuno sapeva spiegarsi né il perché loro morissero né perché lei rimanesse in vita. Quando le veniva rivolta una di queste due domande la madre rispondeva semplicemente: Não- sei! Ecco il suo nome: Non lo so!

Martina





Progetti

PROGETTO DI SOLIDARIETÀ DEI PADRI DEHONIANI IN CONGO

Referente: padre Giovanni Pross

DAI SPERANZA A UN BIMBO ABBANDONATO!

Kisangani è la terza città della Repubblica Democratica del Congo con quasi 2 milioni di abitanti. La sua storia è costellata di ribellioni e guerre. In questa situazione, per la gran parte della gente non è possibile andare a scuola, avere un lavoro sicuro e ben remunerato. Al Centro St. Laurent (San Lorenzo), composto da tre case, accogliamo dei bimbi piccolissimi abbandonati, dei ragazzi e delle ragazze accusati di stregoneria o in rottura con le loro famiglie. Secondo le esigenze della loro età cerchiamo di dare loro anzitutto l'affetto, il cibo, il vestito, un tetto, le cure mediche, una comunità di amici piccoli e grandi. La scuola è il pilastro fondamentale.

Tutto questo è cominciato nel 1990. Nel 2015, in occasione del 25° di fondazione, è stata aperta la Casa San Vincenzo per i più piccolini. Ora sono in 13, seguiti da una piccola comunità di suore locali. Grazie all'aiuto di tanta





gente generosa l'abbiamo arredata del materiale essenziale.

Un'altra novità è l'apertura di una piccola falegnameria per avviare al lavoro tanti ragazzi che, per l'età avanzata, non hanno potuto frequentare regolarmente la scuola e che si sono limitati a imparare a leggere e a scrivere. In questa falegnameria fabbrichiamo cose semplici come tavoli, letti, armadi. Ci distingue la fabbricazione di chitarre.

Nel 2015 gli ospiti, suddivisi nelle tre case, San Lorenzo, Santa Bakhita e San Vincenzo, erano più di 120. Se riusciamo ad aiutare questi ragazzi nella loro crescita e se questi arrivano ad essere accolti dalle loro famiglie, lo dobbiamo all'impegno degli educatori del Centro, ma anche alle preghiere e l'aiuto materiale di tanti benefattori.

Il nostro GRAZIE è accompagnato dalle nostre preghiere per loro.

Progetti di solidarietà per le missioni promossi dall'associazione

MISSIONE CASA SACRO CUORE – Onlus

(Sede Associazione: Via della Villa Parolari, 4 - 38123 Trento) Tel. 0461.921414

Codice Fiscale:96090710227

Per donazioni: Coordinate bancarie

IBAN: IT15N0830401801000000341906 Codice BIC: CCRTIT2T76A

Conto bancario intestato a MISSIONI CASA SACRO CUORE – ONLUS

(Via della Villa Parolari, 4 – 38123 Villazzano TN)

Banca di appoggio: CASSA RURALE DI TRENTO (Via Villa, 2 -38123 TN)

COSTI

**KIT SCOLASTICO: 20 EURO ALL'ANNO
PASTO PER UN MESE: 50 EURO**

Un dono lungo 70 anni!

Padre Sandro Zanella, il più anziano della nostra comunità (87anni!), ci regala una testimonianza dei suoi 70 anni di Vita Consacrata nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù. In quest'anno, dedicato alla Vita religiosa, il dono della sua vita al Signore diventa segno per noi tutti di come la vita può essere piena e felice quando la si mette totalmente nella mani di Lui.

È stata una sorpresa anche per me. Quando mi hanno detto che quest'anno ricorreva il 70° della mia consacrazione sono rimasto incredulo. Sembra strano parlare di sorpresa perchè ciascuno dovrebbe sapere tutto di sé, ma questa data mi era sfuggita: 29 settembre 1945.

La seconda guerra mondiale era finita esattamente nell'aprile di quell'anno. Ero in Liguria da tre mesi presso il Santuario della Madonna della Pace di Albisola Superiore (SV), a conclusione dell'anno di noviziato. Avevo compiuto 17 anni e mi si proponeva di consacrarmi al S. Cuore di Gesù e di emettere i tre voti di povertà, castità e obbedienza nella Congregazione dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù.

Ci pensai a lungo. Mi consultai con la mia guida spirituale, che mi conosceva molto bene, e mi sostenne con queste parole: Va', fa' la domanda di consacrazione, ce la farai. Sarai contento!

C'erano come me altri 15 compagni della stessa età. Alcuni non avevano accettato e se n'erano andati a casa loro. Ma, a questo punto, qualcuno potrebbe chiedermi: "Tu eri tanto giovane, che cosa capivi di quella promessa così impegnativa?". Oggi mi sento di poter dire: "Non sapevo tutto, non ero

Un dono lungo 70 anni!

cosciente dei particolari riguardanti la povertà, la castità e l'obbedienza, ma posso dire che conoscevo l'essenziale. Ero convinto di vivere per Gesù e con Gesù e di camminare dietro a Lui, sulle sue orme. Questo l'avevo capito e fu festa. Era il 29 settembre: consacrazione con i miei giovani compagni! Passarono altri 7 anni di studio, di servizio, di verifica e di approfondimento della volontà di Dio, prima della consacrazione perpetua.



Anch'io sono stato vittima di dubbi, incertezze e di un desiderio di sicurezza che non è possibile sperimentare.

Ho cercato con ansia di conoscere esattamente la volontà di Dio. Le parole, le rassicurazioni dei superiori e in particolare di una guida spirituale non mi bastavano. Ricorsi allora con una lettera a una suora di clausura che viveva nel monastero di Lisieux, in Francia. Era suor Celina, la sorella più piccola di Santa Teresa di Gesù Bambino. A lei confidai il mio stato d'animo, la mia incertezza e paura interiore, il mio cruccio persistente. Fu lei, di suo pugno,



*padre Sandro
con i suoi familiari*

a rispondermi con queste parole: “La mia piccola sorella la condurrà per mano fino all’altare”. E fu così. Nel giorno di S. Teresa di Gesù Bambino del 1954 celebrai la prima messa nella mia parrocchia natale. E fu grande festa. Ed ora è un vero piacere cari amici, ex alunni di Casa Sacro Cuore, benefattrici e benefattori, condividere con voi la gioia della mia consacrazione al S. Cuore di Gesù. Vi porto con me sull’altare della mia gioia con i vostri problemi, crucci e attese prolungate. Nessuno di voi potrà sentire delusione nei confronti dell’amore di Cristo. Restiamo uniti nell’affetto reciproco e con una speranza invincibile.

padre Sandro Zanella



«Il prete no!»

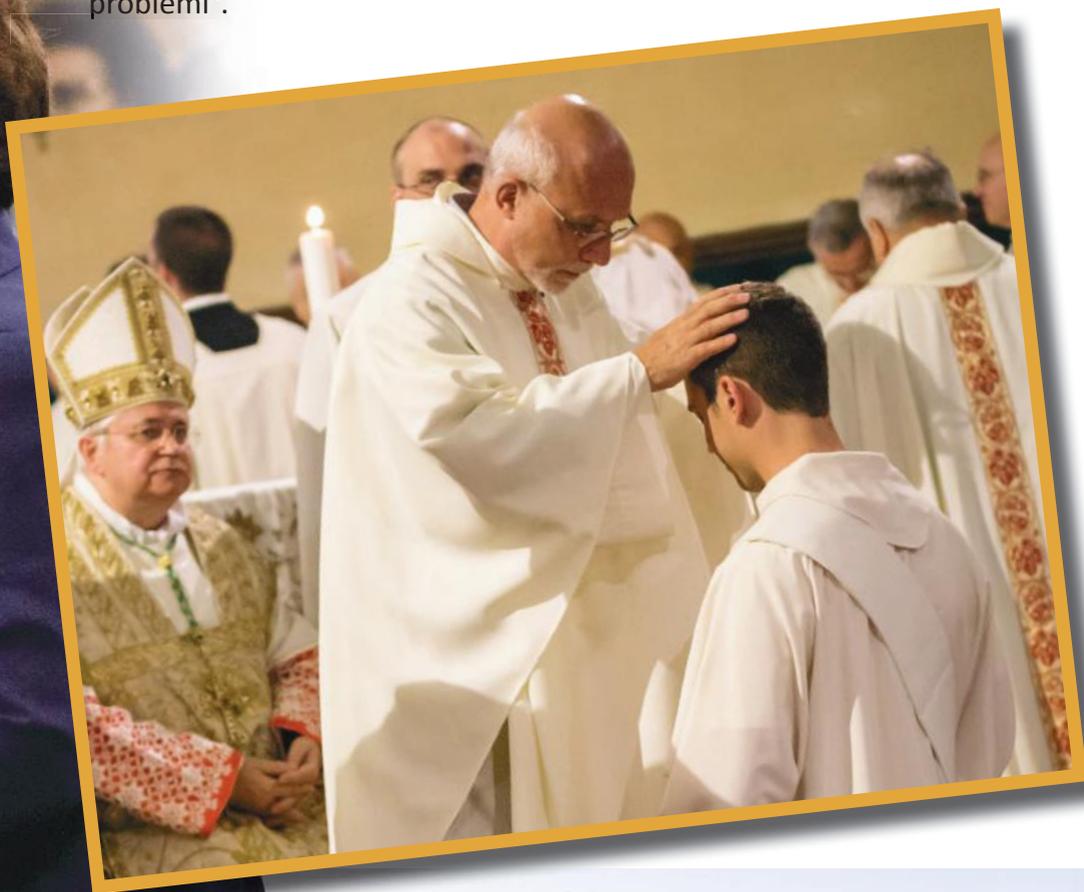
Il 19 settembre di quest'anno padre Marco Mazzotti è stato ordinato sacerdote nel suo paese natale, Bagnacavallo (RA), attorniato da parenti, da tanti giovani e da molti suoi confratelli dehoniani. Con poche ma originali righe ci offre una sintesi della sua chiamata e del suo rapporto con il Signore.

L'abbraccio tra p. Marco e suo papà. Accanto, sua mamma



«Il prete no!». Così continuava a dirmi un mio amico dell'adolescenza. Convinto, in buona fede, di darmi un consiglio salutare, cercava di persuadermi che qualunque scelta per il mio futuro andava bene, ma non quella di diventare prete. E al di là della battuta scherzosa, dietro vi stava la genuina preoccupazione che io sarei stato solo.

Ma dalle mie parti è un pensiero normale. Il prete, per alcuni, è ancora il "corvo nero", quello che non deve entrare in casa il primo dell'anno perché porta sfortuna; quello che meno si incrocia meglio è, perché quando si incontra un prete vuol dire che "iè di quèl", cioè "ci sono delle cose, dei problemi".





Poi ho vissuto in comunità. Ho fatto delle belle esperienze, in questi 10 anni. Carcere, comunità di recupero, parrocchia, scout, volontari, giovani... ho incontrato davvero tante persone. Ho vissuto con fratelli che mi hanno testimoniato, nella preziosa fragilità umana, cosa significa fare scelte, farle per sempre, e godere di quella strana libertà che è donarsi agli altri.

Mi sono scontrato con i miei limiti, enormi e sacri al tempo stesso, con ciò che mi viene bene e ciò che va sempre a "sfruculiare" le mie debolezze.

E in tutto ciò c'è sempre stata una presenza costante, l'accompagnamento, discreto ma avvolgente, del Signore, che si incontra sempre, nell'intimità della preghiera, nell'eucaristia comunitaria e quotidiana, nel servizio agli altri, donato o ricevuto.

Ecco, scopro l'acqua calda: c'è gioia in questa vita! C'è un senso profondo in questa scelta di vita, capace di dare senso e respiro al mio tempo. C'è una chiamata e un desiderio, che si incontrano e si riconoscono: è bello vivere la libertà di Cristo nel donarsi agli altri. O almeno: è bello provarci. Nulla posso dichiarare di più se non che desidero provarci e offrire poi questo desiderio a chi del per sempre se ne intende meglio di me. D'altronde, a ognuno la sua parte.

Cari benefattori e amici, mi raccomando alle vostre preghiere e al vostro accompagnamento.

Tranquillizzerei meglio, ora, quel mio amico degli anni passati.

Solo, non lo sono mai.

p. Marco Mazzotti



«Il prete no!»

*P. Marco Mazzotti
con il provinciale p. Oliviero Cattani*



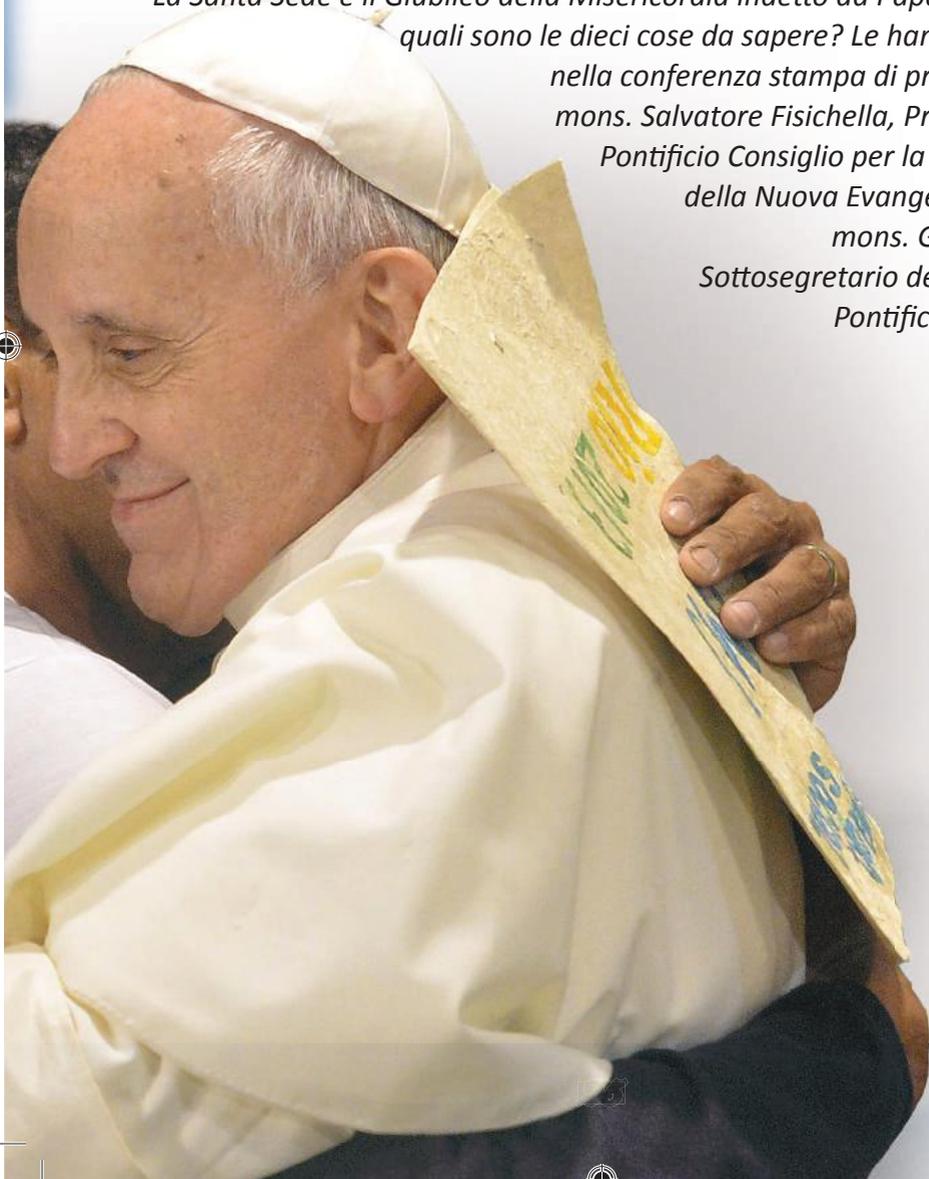
*In preparazione
all'Anno giubilare
della Misericordia*



8 dicembre 2015 - 20 novembre 2016

Dieci cose da sapere

La Santa Sede e il Giubileo della Misericordia indetto da Papa Francesco: quali sono le dieci cose da sapere? Le hanno spiegate nella conferenza stampa di presentazione mons. Salvatore Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e mons. Graham Bell, Sottosegretario del medesimo Pontificio Consiglio.





1) NESSUN CONFRONTO CON IL GIUBILEO DEL 2000

È bene ribadire che il Giubileo della Misericordia non è e non vuole essere il Grande Giubileo dell'Anno 2000. Ogni confronto è privo di significato perché ogni Anno santo porta con sé la sua peculiarità e le finalità proprie. Il Papa desidera che questo Giubileo sia vissuto a Roma così come nelle Chiese locali; questo fatto comporta un'attenzione particolare alla vita delle singole Chiese e alle loro esigenze, in modo che le iniziative non siano un sovrapporsi al calendario, ma tali da essere piuttosto complementari.

2) LA PORTA DELLA MISERICORDIA

Per la prima volta nella storia dei Giubilei viene offerta la possibilità di aprire la Porta Santa – Porta della Misericordia – anche nelle singole diocesi, in particolare nella Cattedrale o in una chiesa particolarmente significativa o in un Santuario di particolare importanza per i pellegrini.

3) INIZIO NEL GIORNO DELL'IMMACOLATA

Le due date indicative saranno l'8 dicembre 2015, solennità dell'Immacolata Concezione, che segna l'apertura della Porta Santa nella Basilica di San Pietro e il 20 novembre 2016, Solennità di Gesù Cristo Signore dell'Universo, che costituisce la conclusione dell'Anno Santo. All'interno di queste due date si sviluppa un calendario di celebrazioni con differenti eventi.

4) GIUBILEO TEMATICO

La storia dei Giubilei si caratterizza per la scadenza dei 50 e dei 25 anni. I due Giubilei straordinari hanno rispettato la scadenza dell'anniversario della redenzione compiuta da Cristo (1933, 1983). Questo è invece un Giubileo tematico. Si fa forte del contenuto centrale della fede e intende richiamare la Chiesa alla sua missione prioritaria di essere segno e testimonianza della misericordia in tutti gli aspetti della sua vita pastorale.



5) MISERICORDIA E CONVERSIONE

Il tema della Misericordia con la quale Papa Francesco ha immesso la Chiesa nel cammino giubilare potrà essere un momento di vera grazia per tutti i cristiani e un risveglio per continuare nel percorso di nuova evangelizzazione e conversione pastorale che il Papa ha indicato.

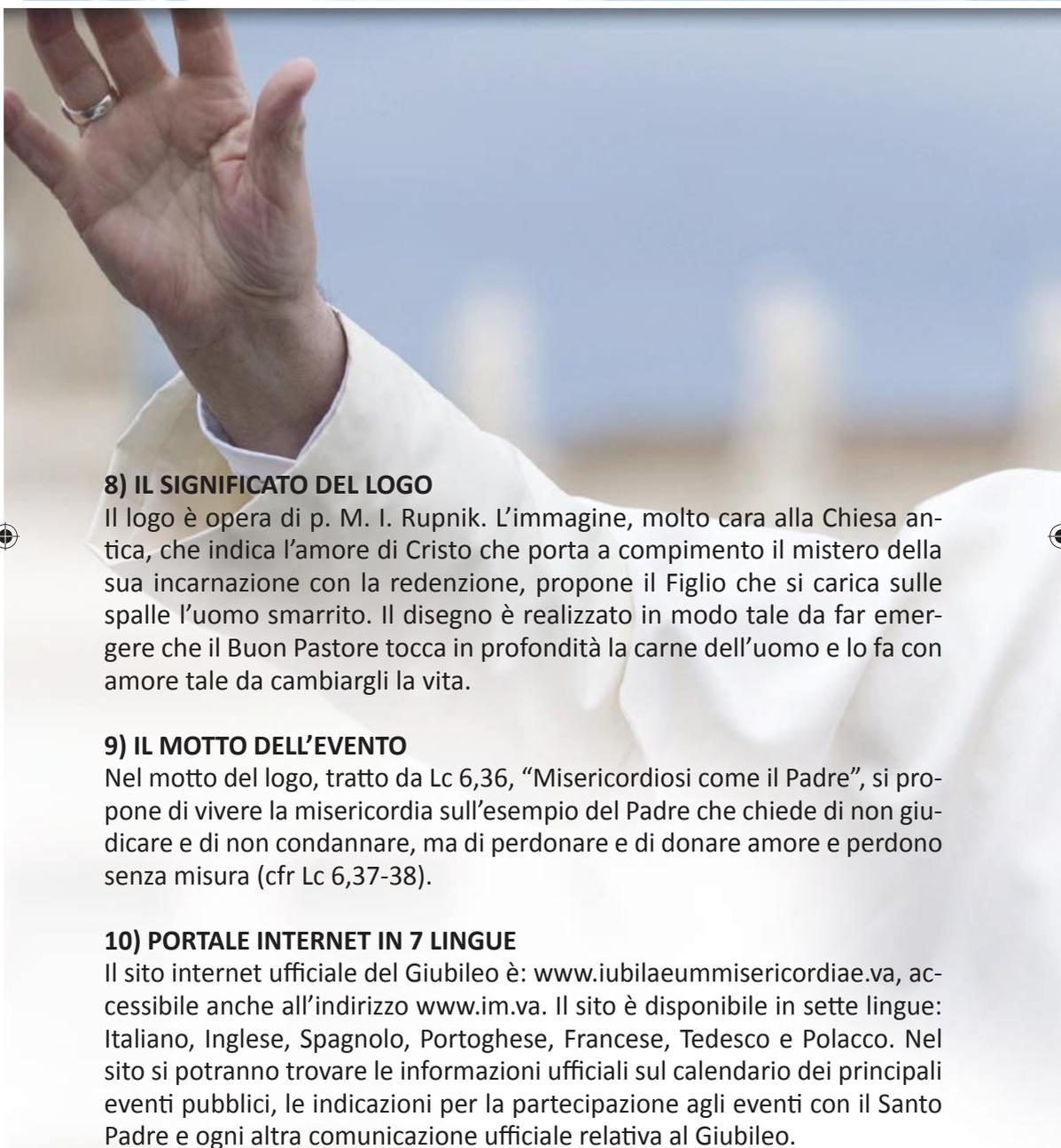
6) DIALOGO CON LE ALTRE FEDI

In tal senso, è centrale il richiamo fatto da Papa Francesco all'Ebraismo e all'Islam per ritrovare proprio sul tema della Misericordia la via del dialogo e del superamento delle difficoltà che sono di dominio pubblico.

7) I MISSIONARI DELLA MISERICORDIA

Un ulteriore tratto di originalità del Giubileo è offerto dai Missionari della Misericordia. Papa Francesco darà loro il mandato il Mercoledì delle Ceneri con la celebrazione nella Basilica di San Pietro. I Missionari dovranno essere sacerdoti pazienti, capaci di comprendere i limiti degli uomini, ma pronti ad esprimere l'afflato del buon Pastore, nella loro predicazione e nella confessione.





8) IL SIGNIFICATO DEL LOGO

Il logo è opera di p. M. I. Rupnik. L'immagine, molto cara alla Chiesa antica, che indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione, propone il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo e lo fa con amore tale da cambiargli la vita.

9) IL MOTTO DELL'EVENTO

Nel motto del logo, tratto da Lc 6,36, "Misericordiosi come il Padre", si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr Lc 6,37-38).

10) PORTALE INTERNET IN 7 LINGUE

Il sito internet ufficiale del Giubileo è: www.iubilaeummisericordiae.va, accessibile anche all'indirizzo www.im.va. Il sito è disponibile in sette lingue: Italiano, Inglese, Spagnolo, Portoghese, Francese, Tedesco e Polacco. Nel sito si potranno trovare le informazioni ufficiali sul calendario dei principali eventi pubblici, le indicazioni per la partecipazione agli eventi con il Santo Padre e ogni altra comunicazione ufficiale relativa al Giubileo.





La preghiera di Papa Francesco per il Giubileo della Misericordia

Signore Gesù Cristo,

*tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.*

Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

*Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro;
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti alla samaritana:*

Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,

*del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore, risorto e nella gloria.*

*Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e perdonato da Dio.*

*Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio,
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.*

*Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia,
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.*

Amen

Preghiera



PREGHIERA PER I DEFUNTI

*Padre, apri loro
la porta*

*Padre, apri loro la porta,
la porta del tuo cielo, la porta del tuo cuore;
a tutti i tuoi figli saliti da te apri la porta della felicità.*

*Se non possono bussare alla tua porta e se devono attendere,
bussiamo noi per loro, con la nostra preghiera.*

*Padre, apri loro la porta, poiché a chi bussa con perseveranza hai
promesso d'aprire; e chiunque domanda è sicuro di ricevere.*

*Apri loro la tua casa, tu che vuoi riempirla di tutti quelli che
ami e far loro gustare la gioia di vivere insieme nella tua intimità.
Ammettiti al banchetto che per loro hai preparato fin dall'eternità,
perché possano festeggiare le nozze di tuo Figlio con l'umanità.*

la voce dell'*Apostolino*



CASA SACRO CUORE

È una comunità dei Sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù (Dehoniani). Fino a qualche anno fa seminario minore, ora è centro di animazione giovanile e vocazionale.

È anche impegnata nella diocesi di Trento per la pastorale ordinaria.



CASA SACRO CUORE ringrazia voi benefattori per l'aiuto che le date per il suo impegno ecclesiale finalizzato a:

- l'animazione giovanile e vocazionale;
- l'evangelizzazione nelle terre di missione;
- le iniziative umanitarie nel terzo mondo;
- le opere apostoliche affidate, in Italia e all'estero, ai padri dehoniani.

www.giovanidehoniani.it

Coordinate bancarie per offerte:

IBAN: IT05 B076 0101 8000 0000 0274 381

POSTE ITALIANE S.p.A. - Intestato a: **CASA SACRO CUORE**

CASA SACRO CUORE - 38123 TRENTO

Tel. 0461/921414 - CCP 274381 - Anno LXX - N.3 - ottobre-novembre 2015

Poste Italiane s.p.a. - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004)

Art. 1, comma 2, DCB - BO - Dir. Resp.: p. Oliviero Cattani Autor. Trib. Di Trento n. 576 del 5 marzo 1988

Stampa: Litosei Rastignano (BO)

Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali e successive modifiche: DLgs n. 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'archivio elettronico della Casa Sacro Cuore. Con l'inserimento nella nostra banca dati - nel pieno rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 675/96 sulla tutela dei dati personali - Lei avrà la possibilità di ricevere il nostro bollettino, "La Voce dell'Apostolino" e di essere informato sulle iniziative del nostro Istituto. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o di diffusione a terzi. Per essi, lei potrà richiedere - in qualsiasi momento - modifiche, aggiornamenti, integrazione o cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile dei dati presso la direzione della rivista "La Voce dell'Apostolino".